

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

“CUORE DELLE ALPI” PER UNA MONTAGNA SOSTENIBILE

Quasi pronto
il ponte
della Bertenga



Idee a confronto
sul nuovo
nodo ferroviario
di Chivasso



Verso il Contratto
di Fiume
della Dora Baltea

Sommario

PRIMO PIANO

Al via il progetto "Cuore delle Alpi" per una montagna intelligente e sostenibile.....3

ASSISTENZA AI COMUNI

Nel mese di aprile completato il ponte della Bertenga a Torre Pellice.....5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Carlo Angela, il Giusto che salvò la vita agli ebrei di Villa Turina.....7

Nel 1938 siamo stati "francamente razzisti". Cerchiamo di non tornare a esserlo.....10

Dal progetti di alternanza, una riflessione video sull'Olocausto.....11

Caselle ricorda l'eccidio del 1 febbraio 1945.....12

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Nel Consiglio metropolitano del 31 gennaio la surroga del Consigliere Vincenzo Barrea.....13

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nodo ferroviario di Chivasso e stazione di interscambio Porta Canavese.....14

Iaria: "Sulla Provinciale 39 di Rivarossa interverremo entro la prossima primavera".....15

Incidente al Colombatto, Iaria: "Il danno è già stato riparato, il Colombatto è sicuro".....15

A Palazzo Cisterna, il tutto esaurito per la prima visita animata del 2019.....16

Una Città metropolitana a misura dei cittadini... e degli animali.....17

Marocco: "Elezione

diretta dei sindaci metropolitani".....20

Contratto di fiume della Dora Baltea: un incontro a Quincinetto sulla riqualificazione fluviale.....21

Il ricordo di David Bertrand, a vent'anni dall'incendio del Monte San Giorgio.....22

Gemellaggi: un'opportunità per i Comuni dal programma Europa per i cittadini.....25

Intitolato a Vito Scafidi il nuovo campo di calcio di Pianezza.....25

Che tipo di Europa vogliamo.....27

Nell'Open Day il progetto "VALE" si presenta agli aspiranti pasticceri e gelatai.....28

EVENTI

Al via un nuovo cammi-

no lento e sostenibile per preservare il pianeta.....30

L'uomo e il cosmo Riprendono le conferenze degli Amici della Cultura a Palazzo Cisterna.....32

L'arte folle di Massimo Centini a Palazzo Cisterna.....33

La storia della danza raccontata da Beatrice Belluschi.....34

"Quattro donne si raccontano" in uno spettacolo a Luserna San Giovanni.....35

"Montagna per Tutti" il 2 e il 3 febbraio a Viù e a Rubiana.....36

Ad Usseglio nel secondo weekend di febbraio torna la Festa sulla Neve.....37

TORINOSCIENZA

Il Museo A come Ambiente ricerca collaboratori.....38

In copertina: Monte Chaberton



#inviaunafoto

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana è stata selezionata la fotografia di **Giuseppe D'Ambrosio** di Torino, "Novaretto, Caprie e la cima innevata del Rocciamelone".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Andrea Murru, Camilla Grassi **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** ore 10 di venerdì 25 Gennaio 2019

Al via il progetto “Cuore delle Alpi” per una montagna intelligente e sostenibile

Una montagna sostenibile e intelligente: è questo l'ambizioso obiettivo di “Cuore delle Alpi” il piano integrato territoriale (Piter) finanziato nell'ambito dei progetti Interreg ALCOTRA 2014\2020 che è stato presentato martedì 22 gennaio, al Palazzo delle Feste di Bardonecchia. Il piano, che ha un finanziamento FEsr di oltre 7 milioni di e a montagna una destinazione intelligente, accessibile e attrattiva per i nuovi residenti, per le attività produttive e i turisti, garantendo insieme un'elevata qualità della vita per chi risiede nelle alte valli, riducendo il rischio che si trasformino in un luogo di passaggio. Quattro i temi su cui si fonda: innovazione imprenditoriale dedicata al turismo di montagna, resilienza intesa come prevenzione dei rischi naturali, mobilità sostenibile, inclusione sociale.

Numeroso il partenariato che vede per il versante francese il Syndicat Pays de Maurienne, capofila del progetto, le Communauté de Communes du Briançonnais, dei Pays des Ecrins, de la Porte de Maurienne, de la Maurienne Galibier. La Città metropolitana di Torino è fra i partner italiani con la Città di Pinerolo, il GAL Escarton Valli Valdesi, l'Unioncoop la CNA. Il territorio metropolitano direttamente coinvolto è quello geograficamente compreso nelle Unioni montane Comuni olimpici Via Lattea, Alta Valle di Susa, Val di Susa, Val Sangone, Pinerolese, Valli Chisone e Germanasca.

Dopo i saluti di Francesco Ava-



to, sindaco di Bardonecchia e della consigliera della Città metropolitana Anna Merlin, delegata ai progetti europei, sono intervenuti per la Conferenza delle Alte Valli il presidente Jean-Claude Raffin, sindaco di Modane, i vicepresidenti Maurizio Beria D'Argentina, sindaco di Sauze di Cesana, Ermanno Marocco, assessore dell'Unione montana del Pinerolese e Guy Hermitte, vicepresidente della Comunità di Comuni del Briançonnais.

Anna Merlin ha sottolineato l'importanza di un lavoro che nasce “dal basso” e che vuole costituire un trait d'union indispensabile fra città e montagna: “Cuore delle Alpi prende le mosse dall'assunto coraggioso che le montagne sono una risorsa immensa sotto tutti i

punti di vista, e che il loro rilancio - economico e sociale - è un modo di intendere lo sviluppo in maniera innovativa, che non concentra il benessere in modo tradizionale nei grandi centri urbani e in prossimità alle grandi imprese, ma immagina una rete fatta di nodi di pari importanza, indipendentemente dalle dimensioni e dalle concentrazioni, tutti capaci di produrre opportunità e benessere”. Negli interventi di Raffin, Marocco, Beria d'Argentina ed Hermitte forte è emerso il valore del lavoro svolto in quasi vent'anni dall'associazione Conferenza delle Alpi, che ha creato le basi per un sereno confronto transfrontaliero e contribuirà a far sì che il Piter abbia una reale ricaduta sui territori coinvolti. La mattinata è proseguita con



un focus sui singoli progetti: la Città metropolitana di Torino è capofila del progetto “Cuore solidale”, che mira ad affrontare il problema della mobilità sociale, sviluppando servizi a chiamata, sperimentando soluzioni per le persone che sono più isolate come gli assistenti di borgata e i luoghi condivisi. L’Ente di area vasta è inoltre capofila di “Cuore resiliente”, che interviene sulla sicurezza del territorio e sulla capacità di conoscere i rischi e contrastarli all’interno della comunità residente, dagli imprenditori turistici agli studenti. “Cuore innovativo” invece si concentra sull’imprenditorialità legata al turismo, alla quale vuole mettere a disposizione strumenti innovativi. Infine “Cuore delle Alpi mobilità” punta ad incentivare una mobilità sostenibile e connettiva attraverso la sperimentazione dei servizi oggi a disposizione, da quelli a chiamata a quelli sharing.

Alessandra Vindrola



Nel mese di aprile completato il ponte della Bertenga a Torre Pellice

I lavori progettati dalla Direzione azioni integrate Enti locali

A Torre Pellice cittadini e amministratori locali hanno ben vivi nella memoria i danni e l'angoscia provocati dal Pellice quando, nel 2008, 2010 e 2011, uscì dall'alveo ordinario, danneggiando in parecchi tratti le strade del fondovalle, con scalzamenti, erosioni del sedime e danneggiamento dei ponti, primo fra tutti quello della Bertenga. A monte del ponte, sia sulla sponda destra che su quella sinistra, la furia delle acque provocò l'erosione della massicciata stradale e la riattivazione di quello che i tecnici chiamano il "paleoalveo", cioè l'alveo che il torrente occupava secoli o millenni fa. I due accessi al ponte, già messi a dura prova dagli eventi alluvionali del maggio 2008 e dell'ottobre-novembre 2010, crollarono nel novembre 2011, isolando le frazioni dell'inverso di Torre Pellice dal capoluogo e dagli altri Comuni della valle. L'alluvione del novembre 2011, seppur di intensità non eccezionale, causò il crollo definitivo di una struttura che gli eventi precedenti avevano pesantemente compromesso. L'amministrazione comunale decise di ricostruire un nuovo ponte, adeguato idraulicamente e strutturalmente alla situazione creata dalle tre alluvioni succedutesi in quattro anni. Risale al luglio del 2013 la stipula di una convenzione tra Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torre Pellice con cui si coordinavano delle attività volte alla realizzazione dell'opera, determinandone i tempi e i costi di attuazione e le modalità del finanziamento. Le opere



sono state progettate dall'allora Servizio assistenza tecnica agli Enti locali - oggi Direzione Azioni integrate Enti locali - e suddivise in due lotti funzionali strettamente connessi.

Il primo lotto comprendeva le opere strutturali del nuovo ponte a tre campate lungo 143 metri: le fondazioni, le pile, le spalle, l'impalcato a struttura mista in acciaio corten e la soletta in calcestruzzo armato. L'impalcato poggia sulle opere d'arte sottostanti tramite isola-

tori elastomerici, che servono ad attenuare gli effetti dei terremoti sull'impalcato, disaccoppiando le frequenze del sisma trasmesse alle pile e alle spalle dalle frequenze della struttura dell'impalcato, per evitare fenomeni di risonanza. Il primo lotto prevedeva poi le opere stradali: rilevati di accesso all'impalcato, barriere, asfalti e urbanizzazioni. Nel lotto erano comprese anche le opere di disalveo e ricalibratura dell'alveo, le mantellate antierosive per la

difesa idraulica dei rilevati, le scogliere di difesa spondale a protezione delle spalle del ponte, la demolizione della vecchia infrastruttura. Il cantiere è stato consegnato alla ditta appaltatrice il 28 agosto 2017. Al netto del ribasso, l'importo dei lavori è di 2.300.000 Euro. I lavori sono stati completati al 70%, ma sono attualmente sospesi per la redazione di una perizia di variante, che si è resa necessaria a seguito di fenomeni imprevisti causati da una recente piena del Pellice. La struttura del ponte è completata, ma rimangono da eseguire le opere di finitura stradale: asfalti, sicurvia e sottofondi. La chiusura del cantiere è prevista per il prossimo mese di aprile. La Direzione azioni integrate con gli Enti locali ha in carico la progettazione esecutiva e la direzione lavori del secondo lotto, il cui completamento è stato reso possibile dall'utilizzazione del ribasso del 30,37% rispetto all'importo a base d'asta del primo. Il lotto prevede le opere accessorie di completamento dell'opera e di naturalizzazione delle aree: completamento delle difese spondali, ripristino del parco della Bertenga sulla sponda sinistra del Pellice, realizzazione di un'area attrezzata, naturalizzazione della sponda sinistra sotto il muro di cinta del cimitero, rimozione del guado provvisorio, ripristino definitivo dell'alveo nella sua configurazione di progetto finale.

Michele Fassinotti

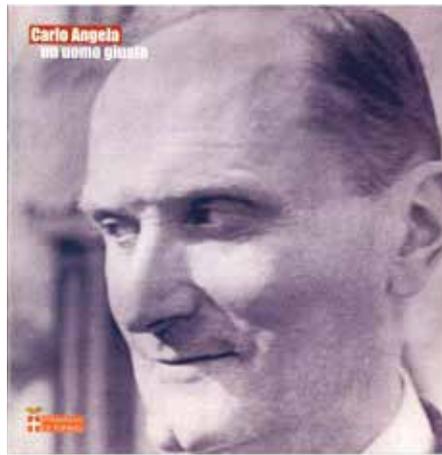


ASSISTENZA TECNICA AI COMUNI
 #assistenzatecnicaCittaMetroTo

Carlo Angela, il Giusto che salvò la vita agli ebrei di Villa Turina

Un opuscolo conservato nella Biblioteca Grosso ne racconta la vicenda

Chi salva una vita salva il mondo intero, recita il Talmud. E di vite, lo psichiatra Carlo Angela (1875-1949) ne salvò molte, durante i venti terribili mesi dell'occupazione tedesca, tra il settembre 1943 e l'aprile 1945. Il dottor Carlo, padre del grande divulgatore scientifico Piero Angela, era il direttore sanitario della clinica psichiatrica privata Villa Turina Amione di San Maurizio Canavese, e aprì le porte di quella struttura sanitaria agli ebrei e agli altri perseguitati dal nazifascismo, falsificando dati anagrafici e cartelle cliniche. E ci vollero 57 anni dalla fine della guerra perché l'eroe civile Carlo Angela vedesse riconosciuto il suo operato dall'Istituto Yad Vashem di Israele e potesse ricevere l'onorificenza di Giu-



sto tra le Nazioni dal consigliere dell'ambasciata d'Israele a Roma in una cerimonia che si tenne a San Maurizio Canavese il 25 aprile 2002. E da allora, il suo nome è inciso sulla stele d'onore nel Giardino dei Giusti al Museo dell'Olocausto di Gerusalemme. Ma già due anni prima, nel cinquantunesimo anniversa-

rio della scomparsa, un'altra cerimonia aveva cominciato a rendere giustizia alla figura di Carlo Angela: il Comune di San Maurizio Canavese e la locale sezione dell'ANPI dedicarono alla memoria dello psichiatra una lapide, collocata sul muro esterno di Villa Turina prospiciente la piazza del Municipio: "Insigne psichiatra e nobile figura del primo antifascismo. Praticò la forma più alta di resistenza civile, offrendo sicuro rifugio a Ebrei e perseguitati politici". E in quell'occasione venne anche presentata per la prima volta la mostra "Carlo Angela e San Maurizio Canavese. Scienza, politica e solidarietà alle vittime del nazifascismo", a cui nel 2002 si affiancò, a cura dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, il catalogo illustrato (curato da



6. "La macchia sull'onore", l'articolo pubblicato su "Tempi Nuovi" del 19 giugno 1924, con cui Carlo Angela accusava il fascismo del delitto Matteotti. (Archivio Accademia delle Scienze, Torino)

7. Biografia di alcuni dei candidati democratici pubblicata su "Tempi Nuovi" del 2 aprile 1924. Carlo Angela era il capofila. (Archivio Accademia delle Scienze, Torino)

8. "Tempi Nuovi", 26 giugno 1924, la notizia della distruzione della redazione del settimanale. (Archivio Accademia delle Scienze, Torino)

9. Il dottor Alberico Molinari (1879 - 1944), socialista. Fu arrestato per propaganda antisemitica, confinato per cinque anni e vigilato fino al 1943. (Archivio Brunetta)

10. 1929: antisemiti nel carcere di Alba. Da destra: Innocenzo Pizzoni, Mario Passoni, Mario Neri e Mario Nita. (Archivio Famiglia Pizzoni)



redamentari una dell'epoca, abominevole impresa, ed in circostanze tali che lasciano facilmente supporre sia stata voluta o preordinata da terzi che erano in condizione di dare e di fare eseguire l'ordine dell'eretico delitto. E non è questa un'ipotesi nostra, non è un'insinuazione partigiana derivante da speculazione politica; è purtroppo un'opinione diffusa nel popolo che ansiosamente attende che lo luce sia fatta su questo angoscioso mistero".

La reazione fascista non si fa attendere e nella notte tra il 20 e il 21 giugno 1924 gli uffici della redazione del settimanale vengono saccheggiate e incendiate. Dando prova di notevole coraggio e pur subendo fucilamenti vari, "Tempi Nuovi" continua a far sentire la sua voce e a pubblicare articoli di Carlo Angela, che denunciano apertamente l'immoralità del governo presieduto dal Duce.

Ma per i giorni seguenti Mussolini stava preparando il bavaglio e, con il n°50 del 31 dicembre 1924, anche il settimanale torinese è costretto a cessare le pubblicazioni.

Gli oppositori alla dittatura fascista, non hanno altra strada che quella della cospirazione segreta.

Carlo Angela finisce, quasi "confinato" per oltre vent'anni dalle vicende politiche successive, a S. Maurizio Canavese, presso la Casa di Cura per malattie nervose e mentali "Villa Turina Amione". In qualità di direttore sanitario, ma rimane sempre rissolutamente vicino a elementi antifascisti come il dottor Alberico Molinari, Mario Carrara, medico delle Carceri "Nuove" di Torino e docente di medicina legale dell'Università, gli avvocati Lubini, Mario Passoni e, soprattutto, innocenzo Pizzoni, di cui spesso è il consulente sanitario.

Risalgono a questo periodo le prime finte certificazioni false, il cui esempio più macroscopico è quello del ventenne



11. Dicembre 1924: Carlo Angela con la signora Mary nel giorno del matrimonio. (Archivio Famiglia Angela)



12. Carlo Angela, con in braccio la primogenita Sandra e la signora Mary, con il piccolo Piero, nato nel 1928. (Archivio Famiglia Angela)

13. Il palazzo al n° 54 di Corso Galvani Ferraris a Torino, in cui abitava la famiglia Angela. (Archivio Brunetta)



Franco Brunetta, Anna Segre e Gianfranco Torri) di cui qui riproduciamo la copertina, conservato nella Biblioteca della Città metropolitana di Torino "Giuseppe Grosso" e in poche altre del territorio provinciale. La ragione principale del silenzio che ha circondato per oltre mezzo secolo l'azione di Angela risiede nella sua straordinaria discrezione e nella convinzione di non aver compiuto altro che il proprio dovere. Uomo di grande umanità e solida cultura, unì l'ideale di libertà alla solidarietà, e senza chiedere nulla in cambio si prodigò nel soccorso alle vittime della persecuzione razziale e agli oppositori politici, sottraendo vite altrimenti destinate alla distruzione nei lager. Oppositore dichiarato del fascismo fin dalle origini, vicino alle posizioni del socialismo riformista, fu praticamente confinato a Villa Turina per oltre vent'anni; organizzatore del CLN di San Maurizio Canavese, fu sindaco del paese nei primi mesi dopo la Liberazione.

Proprio dal racconto di uno dei ricoverati sotto falso nome nella clinica Turina, Renzo Segre, pubblicato da Sellerio nel 1995



I SETTE GIUSTI

Oltre a Carlo Angela, sono sette i Giusti della provincia di Torino riconosciuti dall'Istituto Yad Vashem di Gerusalemme. Li citiamo traendo i loro casi dal libro "I Giusti d'Italia. I non ebrei che salvarono gli ebrei 1943 - 1945", pubblicato nel 2006 da Mondadori in collaborazione con lo Yad Vashem.

LA FAMIGLIA AVONDET, di Luserna san Giovanni, che diede ospitalità a due famiglie ebraiche alessandrine.

CLOTILDE BOGGIO, di Cuornè, che ospitò, salvandogli la vita, un neonato di nove mesi. Il bimbo fu fatto uscire, nascosto in mezzo alla biancheria sporca grazie alla complicità di una suora, dal carcere torinese delle Nuove, dove era ristretto con i suoi genitori (che furono poi deportati ad Auschwitz).

PADRE GIUSEPPE GIROTTI, di Torino, che contribuì a salvare molti ebrei predisponendo nascondigli sicuri e organizzando vie di fuga dall'Italia. Scoperto e deportato nel campo di sterminio di Dachau, fu ucciso il giorno di Pasqua del 1945.

UGO MOGLIA, di Settimo Torinese, che nascose una famiglia fuggitiva, procurando per i suoi membri carte di identità e tessere annonarie false.

LUIGI E MARIA OBERTO, di Rivalta di Torino, che ospitarono nove ebrei di Zagabria nella loro fattoria in frazione Rossi.

CARMELO E ANGIOLA RICETTO, di Villardora, che soccorsero quattro famiglie torinesi offrendo rifugio, soccorso morale e materiale nel loro casolare di montagna in frazione Borgionera.

GIUSEPPE SAPINO, di San Martino Canavese, che insieme alla moglie ospitò presso la propria abitazione in frazione Pranzalito due coppie di ebrei sfollate da Torino.

con il titolo “Venti mesi”, cominciò la lenta uscita dall’oblio della figura di Carlo Angela. Nel libro, Segre, ebreo biellese, ma originario di Casale Monferrato, racconta l’angoscia quotidiana sua e di sua moglie di essere scoperti: un calvario che segnò profondamente il protagonista, per tutta la vita. Al centro di tutto, il coraggio e la paura. Quella paura che soltanto tentando empaticamente di provarla può permetterci di capire il terrore e il panico che vivevano ogni giorno i perseguitati. Ma anche l’altra, di paura, quella che paralizzava coloro che vivevano intorno alle vittime e che, insieme all’indifferenza, ha permesso che accadesse tutto ciò.

Cesare Bellocchio



I GIUSTI TRA LE NAZIONI

I Giusti tra le Nazioni sono i non ebrei che durante la Shoah salvarono uno o più ebrei dalla deportazione e dalla morte rischiando la propria vita e senza trarne alcun vantaggio personale. Yad Vashem, l’Istituto per la Memoria della Shoah, organismo ebraico ufficiale sorto nel 1953 a Gerusalemme, si dedica alla ricognizione e al riconoscimento di questi salvatori.



Qui di fianco l’attestato di benemerenzza e la medaglia dei “Giusti tra le Nazioni” attribuiti al prof. Carlo Angela dall’Istituto Yad Vashem di Gerusalemme.

LA PERSECUZIONE

La persecuzione degli ebrei fu preceduta e preparata dalla pubblicazione del Manifesto degli scienziati razzisti nel luglio del 1938, seguito in agosto dal Censimento speciale degli ebrei d’Italia e quindi, a partire da settembre, dai provvedimenti della legislazione “per la difesa della razza”: un complesso di ben 189 provvedimenti antiebraici (tra leggi e circolari ministeriali). Molti di essi sono decisamente noti, altri meno, come quello che vietava agli ebrei l’accesso alle biblioteche e agli archivi pubblici.

Nel 1938 siamo stati “francamente razzisti”. Cerchiamo di non tornare a esserlo

Presentato a Palazzo Cisterna il libro di Claudio Vercelli sulle leggi razziali

“Le leggi antiebraiche del 1938 stravolsero da un giorno all’altro la vita di moltissime persone, di italiani senza altra colpa che quella di professare la religione ebraica. Questo dà il senso della barbarie causata da quegli infami provvedimenti”. Con le parole di Luca Ferrua, giornalista della Stampa, si è aperto mercoledì 23 gennaio l’incontro con lo storico Claudio Vercelli, giunto a Palazzo Cisterna per presentare il suo ultimo libro intitolato “1938. Francamente razzisti. Le leggi razziali in Italia” (Edizioni del Capricorno) in un incontro organizzato dal Centro Pannunzio.



Il significato di leggi e circolari “per la difesa della razza”, ben 189 a partire dal settembre 1938, ha spiegato Vercelli “va oltre il genocidio che ne fu l’esito finale: la loro ragion d’essere riposava nella distruzione delle esistenze civili e sociali, nella stigmatizzazione, nella persecuzione di una parte degli italiani, ai quali venivano revocati i diritti di cittadinanza”. Un razzismo di stato di cui il libro ricostruisce il progetto politico e i precedenti ideologici, chiarendo che la persecuzione di donne e uomini indifesi si alimentò della volontaria compartecipazione di un gran numero di corresponsabili, senza dei quali ben poco si sarebbe potuto fare. Quindi il disegno dello Stato fascista, da un lato, di creare un nemico, rendendolo repellente, diverso, infine disumanizzandolo per spostare la responsabilità dai carnefici alle vittime e per autorizzare azioni distruttive contro di loro; e dall’altro l’indifferenza, l’assenza di empatia, l’omertà, il cui dilagare tra la popolazio-

ne è un preciso obiettivo dei totalitarismi, perché i carnefici vogliono evitare l’incontro faccia a faccia con la vulnerabilità, l’immedesimarsi con il fuggitivo che incrina quell’omertà. “Proprio dalla memoria, dalla consapevolezza di quello che è stato bisogna ripartire, - ha concluso Vercelli - per evitare che la storia ripeta il suo tragico ciclo. Oggi ascoltiamo e leggiamo parole spesso troppo simili a quelle che 80 anni fa hanno aperto la porta sull’abisso”.

c.be.





DAL PROGETTI DI ALTERNANZA, UNA RIFLESSIONE VIDEO SULL'OLOCAUSTO

È fondamentale tramandare ai ragazzi gli orrori del nazifascismo e farli riflettere sulle conseguenze dell'Olocausto, oggi più che mai. Per questo la Città metropolitana di Torino, nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro ha fatto realizzare direttamente a nove studenti della quarta B del Convitto Nazionale "Umberto I" di Torino un breve video dedicato al Giorno della Memoria che si celebra il 27 gennaio. I ragazzi stanno imparando - a cura della Direzione comunicazione della Città metropolitana di Torino - nozioni di storia del cinema, sceneggiatura, riprese e montaggio. Il video è il frutto della lezione su ripresa e illuminazione, dura meno di un minuto, è una lettura dal Diario di Anna Frank e merita la nostra attenzione. È on line al link https://youtu.be/QMeSlo1_06Q

c.ga.



Caselle ricorda l'eccidio del 1 febbraio 1945

Luigi Cafiero, Antonio Garbolino, Andrea Mensa, Adolfo Praiotto e Mario Tamietti: questi i nomi dei cinque patrioti assassinati il 1 febbraio del 1945 a Caselle per rappresaglia, a seguito dell'uccisione di un parà avvenuta a Borgaro il giorno prima. Tre dei martiri vennero prelevati dal Tribunale di Ciriè, gli altri due erano imprigionati nei sotterranei delle scuole di San Maurizio, divenute comando locale dei paracadutisti repubblicani del Battaglione Nembo. Sabato 2 febbraio la Città di Caselle Torinese, in collaborazione con ANPI sezione Santina Gregoris di Caselle, celebra il 74° anniversario dell'eccidio al Prato Fiera, luogo della città oggi chiamato piazza Andrea Mensa.

Come di consueto, il ritrovo sarà in piazza Boschiassi, da dove il corteo proseguirà verso la lapide, posta appunto in piazza Mensa, dove, oltre all'omaggio floreale, si terrà l'orazione ufficiale. Tra i numerosi gonfaloni ci sarà anche quello della Città metropolitana di Torino quale testimonianza di vicinanza all'amministrazione locale



affinché la memoria non vada persa e possa indicare alle nuove generazioni il valori di solidarietà e della pace.

Alla manifestazione parteciperà la Società Filarmonica "La Novella" di Caselle Torinese.

Anna Randone



Nel Consiglio metropolitano del 31 gennaio la surroga del Consigliere Vincenzo Barrea

Nella seduta convocata dalla Sindaca metropolitana Chiara Appendino per giovedì 31 gennaio alle 10,30 nell'aula del Consiglio Provinciale di piazza Castello 2015, il Consiglio metropolitano procederà alla surroga del Consigliere Vincenzo Barrea, deceduto il 29 dicembre scorso. A sostituire Barrea nel gruppo della lista "Città di città" sarà il Sindaco di Chieri, Claudio Martano. Si procederà poi alla trattazione di un'interrogazione sull'inagibilità delle palestre dell'Istituto "Fermi-Galilei" di Cirè, presentata dalla lista "Città di città". Sono poi previsti la discussione e il voto sulla Deliberazione che stabi-

lisce gli indirizzi per l'organizzazione e il funzionamento del sistema metropolitano di prevenzione dell'illegalità e della corruzione e le linee guida per l'elaborazione del piano anticorruzione 2019-2021. Un'altra Deliberazione che sarà sottoposta al vaglio del Consiglio sarà quella inerente l'inserimento dei nuovi Comuni di Valchiusa e Val di Chy nella Zona omogenea 9 Eorediese. L'ordine del giorno prevede poi la discussione di una proposta di mozione del gruppo del Movimento 5Stelle per la realizzazione della stazione ferroviaria di interscambio Porta Canavese-Monferrato.

m.fa.



Nodo ferroviario di Chivasso e stazione di interscambio Porta Canavese

Marocco: "La Città metropolitana ci crede, serve collaborazione istituzionale: il 31 gennaio l'esame in Consiglio metropolitano"

La Città metropolitana di Torino lavora con impegno e convinzione al progetto della stazione di interscambio ferroviario Porta Canavese, Monferrato e Valle d'Aosta: nei giorni scorsi il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha partecipato all'incontro a Chivasso con gli assessori ai Trasporti della Regione Piemonte Francesco Balocco, della Regione Valle d'Aosta Luigi Giovanni Berstchy e con la IV Commissione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Un'occasione per consolidare quell'indispensabile rapporto di collaborazione co-

struttiva tra le istituzioni per la ricerca di soluzioni concrete per il miglioramento della rete ferroviaria piemontese e valdostana a partire dal nodo ferroviario di Chivasso.

"Collegando il nodo chivassese alla rete nazionale dell'Alta Velocità con la stazione di interscambio Porta Canavese, Monferrato e Valle d'Aosta - spiega Marocco - e dando modo alle linee da Aosta, da Asti e da Casale di essere parte integrante di un sistema trasportistico di alto livello, potremo avviare un piano di rilancio delle ferrovie Aosta-Chivasso, Asti-Chivasso e Casale-Chivasso. Dobbiamo

arrivare ad una mobilità locale ma anche nazionale capace di veicolare il traffico pendolare, il traffico della media e lunga distanza, compreso quello turistico verso Valle d'Aosta, il Canavese e il Monferrato".

"Servono investimenti per potenziare la ferrovia Chivasso-Aosta per ridurre drasticamente il tempo di sosta a Chivasso, anche con le opportune modifiche del percorso -aggiunge il vicesindaco metropolitano-, senza dimenticare l'elettificazione della tratta Ivrea- Aosta". I miglioramenti della rete ferroviaria sono indispensabili per offrire a cittadini ed imprese del Canavese, della Valle d'Aosta e del Monferrato un servizio che risponda alle loro necessità: "per restituire dignità e rilancio economico a territori marginalizzati rispetto alla rete nazionale dell'Alta Velocità" conclude Marocco.

La collaborazione tra le istituzioni è indispensabile per raggiungere questi risultati nel confronto con il Governo, Rete Ferroviaria Italiana e le imprese ferroviarie, a partire dagli appuntamenti già calendarizzati. Giovedì 31 gennaio nella seduta del Consiglio metropolitano di Torino il tema verrà affrontato con l'esame della mozione sulla "Alta Velocità Porta del Canavese" che il vicesindaco metropolitano Marocco porterà in discussione per affrontare il tema dell'individuazione delle risorse finanziarie e dell'iter progettuale da avviare a livello nazionale e locale.



Carla Gatti

Iaria: "Sulla Provinciale 39 di Rivarossa interverremo entro la prossima primavera"

“ Ai promotori della petizione per la riqualificazione della strada provinciale 39 diramazione 2 e al sindaco di Rivarossa rispondo che il cedimento della scarpata, e quindi di parte della carreggiata, al km. 0+300, è monitorato. Stiamo predisponendo un intervento di sistemazione che sarà eseguito entro la prossima primavera”. Così il consigliere metropolitano con delega ai lavori pubblici e alle



infrastrutture, Antonino Iaria, che aggiunge: “Riguardo alle piazzole di interscambio, l'esecuzione degli interventi di sistemazione è prevista e sarà realizzata non appena saranno completati gli interventi di sistemazione delle barriere di sicurezza incidentate lungo le strade provinciali 13, 39 e 267, in territorio dei Comuni di Front e Lombardore”.

c.be.

Incidente al Colombatto, Iaria: "Il danno è già stato riparato, il Colombatto è sicuro"

La ragazza coinvolta dalla caduta del pannello sarà invitata ad "Assessore per un giorno"

Allarme rientrato nella succursale di via Ada Negri dell'Istituto superiore Colombatto di Torino, dove nella mattinata di mercoledì 23 gennaio è caduto dal soffitto di un'aula un pannello di polistirolo, che ha sfiorato una studentessa per fortuna senza conseguenze. “I lavori di ripristino del controsoffitto sono già stati eseguiti” spiega il consigliere metropolitano con delega alle infrastrutture e ai lavori pubblici Antonino Iaria. “Si è trattato della caduta di un pannello leggero di polistirolo, certamente non causata dalla struttura del controsoffitto, come è stato immediatamente verificato sia dai nostri tecnici che dai Vigili del Fuoco”. “Ribadisco, - prosegue Iaria - che l'edificio del Colom-

batto è assolutamente sicuro e che la Città metropolitana sta investendo ingenti somme di denaro pubblico nella sicurezza delle scuole”.

“Trovo però pericoloso e fuorviante - conclude il consigliere -

l'allarmismo creato da alcuni mezzi di comunicazione. I giornalisti devono fare le verifiche e noi siamo disponibili a collaborare”

Il consigliere Iaria inviterà la ragazza coinvolta dalla vicenda al prossimo appuntamento di “Assessore per un giorno”,



l'iniziativa rivolta agli studenti delle scuole superiori per illustrare loro in che cosa consiste l'attività amministrativa della Città metropolitana, in particolare nel campo dell'edilizia scolastica.

c.be.

A Palazzo Cisterna, il tutto esaurito per la prima visita animata del 2019

Sabato 19 gennaio grande successo per il debutto delle visite animate a Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino. Un successo che dimostra inequivocabilmente quanta voglia abbiano i torinesi di scoprire il patrimonio artistico culturale, ma soprattutto come la valorizzazione dei beni sia un'attività fondamentale al servizio dei cittadini.

Una sessantina di visitatori, curiosi e attenti, sono stati accolti nell'antiscalone d'onore dal gruppo storico "La lavandera e ij lavandè 'd Bertula", un'importante realtà storica e culturale che ha raccontato l'attività dei lavandai che operavano nella borgata Bertolla di Torino fino agli anni '60, quando il loro lavoro venne sostituito dalle lavatrici meccaniche.

Il tour, condotto e arricchito da eventi storici e curiosità, è poi proseguito attraversando i locali sede della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte Giuseppe Grosso, la manica di ponente connotata da un importante impianto architettonico settecentesco, lo scalone monumentale di marmo bianco di Carrara con elementi di pietra Serena e le sale auliche del piano nobile.

Molta curiosità hanno suscitato gli arredi e i dipinti, uno fra tutti "La raccolta della manna" datato 1635 di Pietro da Cortona, splendido dipinto a olio su tela che rappresenta l'episodio del libro dell'Esodo, in cui Mosè ordina di riempire un vaso di manna e di porlo davanti all'altare del Signore per conservarlo quale ricordo per le future generazioni.

La prossima visita animata è prevista sabato 16 febbraio alle 10.

L'ingresso è come sempre gratuito, ma con prenotazione al numero 011.8612644, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13, oppure al numero 011.8617100 il lunedì e il giovedì dalle 9,30 alle 17, il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9,30 alle 13. Per prenotare la visita si può anche inviare un'e-mail all'indirizzo urp@cittametropolitana.torino.it. Le visite si effettuano con un minimo di dieci adesioni. Il complesso è anche visitabile sempre su prenotazione, dal lunedì al venerdì, per scolaresche, associazioni e gruppi di cittadini.

a.ra.



Una Città metropolitana a misura dei cittadini... e degli animali

Che cosa fa la Città Metropolitana per noi? Se lo chiedono sovente i cittadini dei 312 Comuni di quella che sino al 31 dicembre 2014 si chiamava Provincia di Torino. Tante cose, tante azioni e progetti, che discendono dalle competenze che le leggi nazionali e regionali assegnano agli Enti di area vasta. “Nel nostro territorio la Regione Piemonte si avvale del personale altamente specializzato della Città Metropolitana per esercitare la vigilanza a tutela degli animali selvatici, patrimonio indisponibile dello Stato, cioè di tutti noi. - sottolinea con soddisfazione Barbara Azzarà, Consigliera metropolitana delegata all’ambiente e alla tutela della fauna e della flora - La qualità e l’importanza del lavoro e dell’esperienza scientifica ed operativa dei nostri dirigenti, funzionari e agenti faunistico-ambientali hanno ottenuto il giusto riconoscimento”. È dunque con legittimo orgoglio che sabato 19 gennaio a Palazzo Cisterna la Consigliera Azzarà, il dirigente del Servizio tutela fauna e flora Mario Lupo e il funzionario responsabile del progetto “Salviamoli Insieme”, Leone Ariemme, hanno tracciato un bilancio di un’attività, quella di salvataggio e recupero degli animali selvatici, che a partire dall’aprile del 1996 ha affrontato con un’elevata percentuale di successo una media di 2.000 situazioni di emergenza l’anno. La casistica è immensa e nel convegno “Salviamoli Insieme” sono stati passati in rassegna solo alcuni degli episodi che hanno suscitato la maggiore impressione e la maggiore attenzione, sia da par-



te dai mass media tradizionali che nei social media. I numeri dei contatti nella pagina Facebook e nel canale YouTube della Città metropolitana dimostrano che l’argomento “fauna selvatica” è stabilmente tra quelli che suscitano il maggiore interesse degli utenti.

A Palazzo Cisterna si è parlato della ricaduta mediatica delle notizie diffuse dall’ufficio stampa della Città metropolitana, ma l’argomento più interessante per il pubblico presente nella sala Consiglieri sono stati i singoli casi che hanno fatto notizia negli ultimi dieci anni. Si è parlato ad esempio, di Argentera, un magnifico Gipeto recuperato ferito a Bardonecchia, curato e nuovamente liberato nel territorio in cui era stato reintrodotta all’inizio del nuovo millennio. Ma anche dei biacchi, innocui serpenti la cui presenza è normale ma poco gradita sia in città che in campagna; dei gufi, dei pipistrelli e di molte altre specie che, paradossalmente, si sentono più sicure e al riparo



dai veleni nell’ambiente urbano che non in un contesto rurale. Non poteva mancare un accenno al ritorno del Lupo, prima nelle vallate alpine ed ora anche nella Collina Torinese. Leone Ariemme ha mostrato immagini eloquenti di specie esotiche, dal Pitone al Tegu, dalla Tartaruga azzannatrice al Boa, detenute illegalmente e scriteriate

tamente da cittadini che non hanno l'esatta percezione della loro pericolosità. Si è rinnovato l'appello a non prelevare cuccioli di mammiferi e di volatili in ambiente naturale anche se apparentemente sono abbandonati dai genitori. Il corretto comportamento dei cittadini e la segnalazione di situazioni di pericolo al Servizio tutela fauna e flora sono fondamentali per la salvaguardia della vita degli animali, che necessitano di essere salvati solo quando sono feriti o in evidente pericolo. Conoscere il comportamento della fauna è anche importante per la sicurezza degli escursionisti nel caso di incontri ravvicinati con i lupi, che comunque non attaccano l'uomo, se non in rarissimi casi, quando gli umani sono accompagnati da cani. Come ha sottolineato nel suo intervento la Consigliera metropolitana Anna Merlin, delegata alla relazioni internazionali e alla comunicazione, quelle che l'ufficio stampa della Città metropolitana ha appreso dai colleghi del Servizio tutela fauna e flora ed ha raccontato ai media e ai cittadini in quasi 23 anni sono storie, a volte commoventi, a volte addirittura divertenti, che dimostrano come la sensibilità dell'opinione pubblica verso il tema della salvaguardia dell'ambiente abbia fatto passi da gigante negli ultimi decenni. L'informazione, però, non è mai troppa, anche perché il contesto naturale e la fauna che popola il territorio sono in costante evoluzione.

La seconda parte del convegno di sabato 19 gennaio a Palazzo Cisterna è stata dedicata alla relazione della dottoressa Mariangela Ferrero, psicoterapeuta, esperta nel miglioramento del benessere psicosociale dei primati non umani, sul tema "Ape to ape: in relazione con i primati non umani". L'argomento è di particolare interesse, sia per la denuncia degli abusi e delle



gratuite violenze a cui sono sottoposti moltissimi primati, umiliati e utilizzati per spettacoli e giochi degradanti, sia per l'interesse scientifico e per le conoscenze che i terapeuti come la dottoressa Ferrero acquisiscono nell'interazione con animali vittime di soprusi indicibili. I primati non umani rischiano l'estinzione a causa del bracconaggio e della distruzione dei loro habitat. Ne soffrono come e forse più degli uomini vittime di soprusi, perché hanno emozioni e capacità di comunicazione, di apprendimento e di relazione con i propri simili e con gli umani che insegnano molto sulle emozioni e sulle relazioni tra gli individui della specie "Homo sapiens sapiens", la più intelligente ma anche la più distruttiva tra quelle che hanno sinora abitato il pianeta Terra. Una specie con cui scimpanzè, oranghi e gorilla hanno in comune buona

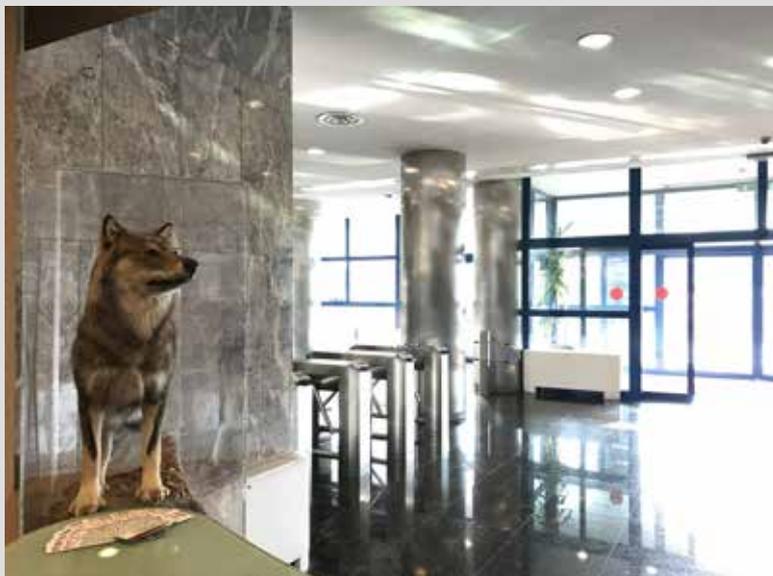


parte del patrimonio genetico e delle peculiarità psicologiche e comportamentali. Le capacità di astrazione e autocoscienza di uno scimpanzè sono plasticamente rappresentati nel volto, nello sguardo e nel comportamento di un animale in cui l'uomo trova rispecchiato se stesso, anche e soprattutto quando soffre a causa dell'altrui crudeltà.

m.fa.

UN LUPO IN CORSO INGHILTERRA

Nessun pericolo, non abbiate timore: si tratta di un bellissimo esemplare di lupo - ora imbalsamato - che accoglie pubblico e dipendenti della Città metropolitana di Torino all'ingresso di corso Inghilterra 7. L'esemplare, ritrovato nel 2001 e morto a causa dell'impatto con un treno, è il primo recuperato dal



servizio Tutela flora e fauna dopo la scomparsa della specie nel 1921.

Il lupo è uno dei testimonial di "Salviamoli insieme" che da una quindicina di anni dà il titolo ad un progetto - della Provincia di Torino prima e della Città metropolitana oggi, che vede i cittadini collaborare con il servizio Tutela fauna e flora per salvaguardare un bene prezioso per l'intera collettività: la fauna selvatica. Sono ormai migliaia gli interventi effettuati sull'intero territorio metropolitano per porre in salvo esemplari delle specie più diverse, autoctone ed esotiche, a seguito di segnalazioni di cittadini che hanno a cuore gli animali e ritengono loro dovere salvaguardarne l'esistenza.

Tutte le informazioni sul progetto

www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/salviamoli-insieme

GianCarlo Viani



A CHI RIVOLGERSI QUANDO SI RINVENGONO ANIMALI FERITI O VERAMENTE IN DIFFICOLTÀ: IL PROGETTO "SALVIAMOLI INSIEME" DELLA CITTÀ METROPOLITANA

- **Città metropolitana di Torino-Servizio tutela della fauna e della flora**, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13

- **Centro animali non convenzionali dell'Ospedale veterinario della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino**, largo Braccini 2, Grugliasco, telefono accettazione 011-6709053 e 366-6867428. In orario notturno l'accesso avviene dal numero civico 44 di via Leonardo da Vinci.

Marocco: “Elezione diretta dei sindaci metropolitani”

L'intervento al coordinamento dei primi cittadini a Roma il 22 gennaio

Si è svolto a Roma nella giornata di martedì 22 gennaio il coordinamento dei sindaci delle Città metropolitane. Per la Città metropolitana di Torino è intervenuto il vice sindaco Marco Marocco.

Al termine dei lavori è stato posto l'accento, in particolare dal sindaco di Firenze Nardella, sull'attuazione del principio dell'autonomia fiscale di bilancio, sul conferimento di competenze a maggior carattere di programmazione, pianificazione strategica e coordinamento territoriale. Verrà richiesto un ruolo più accentuato ai sindaci che fanno parte delle aree metropolitane, per consentire al sindaco metropolitano, non eletto direttamente, di svolgere un ruolo di coordinamento effettivo.



“E’ un punto molto delicato sul quale occorre porre ancora l'accento. - ha commentato il vice sindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco - Ci siamo parlati proprio durante l'incontro romano dell'elezione diretta del sin-

daco metropolitano. Qualsiasi ragionamento di riforma del governo delle Città metropolitane deve tenere conto delle diverse dimensioni delle aree metropolitane. Quella del sindaco Nardella comprende 41 comuni mentre la nostra ne conta ben 312, la più grande d'Europa”.

Marocco ha infine sottolineato che “la nostra amministrazione è favorevole a riformare il sistema elettivo delle Città metropolitane e tornare all'elezione diretta del Sindaco metropolitano da parte dei cittadini. A nostro parere sarebbe inoltre opportuno anche rivedere le modalità di elezione dei consiglieri metropolitani in modo tale che siano effettivamente rappresentativi di ogni area omogenea”.

Carlo Prandi



Contratto di fiume della Dora Baltea: incontro a Quincinetto sulla riqualificazione

La riqualificazione fluviale, è il tema trattato lo scorso 22 gennaio a Quincinetto durante il primo dei tre focus group, organizzati nell'ambito del progetto europeo Eau Concert 2, come occasioni di concertazione territoriale per definire le azioni del Contratto di Fiume della Dora Baltea. Lo strumento del Contratto di Fiume e di Lago, previsto dalla Direttiva Quadro Europea sulle Acque 2000/60/CE permette di stabilire un sistema di regole che pone sullo stesso piano i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva stessa. In sostanza il contratto è un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio (strutture di governo), i cittadini e i rappresentanti delle categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali (stakeholders o portatori di interesse) come agricoltori, industriali, pescatori, canoisti, associazioni ambientaliste.

Il progetto riguardante la Dora Baltea, finanziato nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Francia - Italia Alcotra 2014 - 2020, vede tra i partner il BIM-Bacino Imbri-



fero Montano Dora Baltea, la Regione Piemonte e il Syndicat Mixte Interdépartemental d'Aménagement du Chéran ed ha come obiettivo l'attivazione del Contratto di Fiume della Dora Baltea. A Quincinetto erano presenti, oltre ai partner di progetto, la Città metropolitana di Torino, la Provincia di Vercelli, il Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università di Torino e soprattutto i Sindaci del territorio e l'IPLA (Istituto Piante da Legno), incaricata da Regione Piemonte di redigere il Piano di gestione della vegetazione ripariale. Gli stessi sindaci hanno individuato le aree perifluviali di proprietà pubblica da riqualificare grazie ai fondi del progetto. Sono circa una decina le aree perimetrare adiacenti al corso della Dora Baltea sulle quali verranno eseguiti appositi interventi, cercando di conciliare gli aspetti naturalistici, quelli idrogeologici e di fruizione da parte del pubblico. Alcune di queste aree si sono rivelate critiche durante i vari eventi al-

luvionali che si sono verificati in questi anni e necessitano di un'attenta analisi da parte delle autorità competenti. I focus group, incontri di approfondimento tematico, costituiscono un'occasione di confronto per definire in modalità partecipata le misure del Contratto di Fiume della Dora Baltea e concretizzare idee, proposte e progetti, coerentemente con le linee d'azione condivise in sede di workshop e tavoli di lavoro. Per quanto riguarda la Dora Baltea le linee d'azione sono riassunte nel portale Internet della Città metropolitana nella tabella consultabile alla pagina http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/ris-idriche/pdf/dora-baltea/EC2_Azioni_CdF.pdf

I prossimi incontri sono in programma il 12 febbraio a Borgofranco d'Ivrea sullo sviluppo sostenibile in agricoltura e il 26 a Torino sulla promozione turistica.

c.pr.

Il ricordo di David Bertrand, a vent'anni dall'incendio del Monte San Giorgio

Il 6 febbraio 1999 durante le operazioni per lo spegnimento di un incendio sul Monte San Giorgio di Piossasco il giovane volontario David Bertrand, appartenente alla squadra AIB del Comune di Roletto, fu avvolto dalle fiamme e dal fumo soffocante e perse la vita. Un suo compagno, Daniele Bonato, nel vano tentativo di portargli soccorso, rimase ustionato in più parti del corpo e rimase per lungo tempo ricoverato al Centro Grandi Ustionati del C.T.O. di Torino. Il 16 aprile 1999 il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro conferì a David Bertrand la medaglia d'oro al valor civile alla memoria. A David è intitolato un sentiero la cui progettazione e realizzazione è stata promossa dall'allora Provincia di Torino e dai Comuni di Piossasco, Roletto, Cantalupa, Pinerolo, Frossasco, Trana e Cumiana. Il sentiero parte da Roletto, il paese di origine di David, attraversa il Parco del Monte Tre Denti-Freidour e, con un percorso di cresta, arriva sino alla località Casa Martignona nel Parco Monte San Giorgio, dove David perse la vita. Il percorso ha una lunghezza complessiva di 35 Km e un dislivello positivo di 1.500 metri, caratteristiche che lo rendono idoneo ad ospitare gare di trail di buon livello.

Il ventennale dell'incendio del Monte San Giorgio sarà commemorato con una serie di manifestazioni in programma sabato 9 e domenica 10 febbraio al centro culturale "Il Mulino" di via Riva Po 9 per iniziativa della Direzione Sistemi naturali della Città metropolitana (Ente



gestore del Parco naturale del Monte San Giorgio), dell'amministrazione comunale piossaschese e della squadra AIB di Piossasco, in collaborazione con le associazioni del Tavolo del Parco: Amici Monte San Giorgio, Corona Verde di San Vito, Studio ArteNa, cooperativa La Bottega. Oltre alla cerimonia ufficiale sono in programma un convegno, una mostra fotografica e una serie di attività per i bambini.

Sabato 9 febbraio dalle 9,30 alle 12,30 al teatro Il Mulino è in programma il convegno "Fuoco, uomini e bosco: a vent'an-

ni dal grande incendio", che si aprirà con i saluti istituzionali delle autorità e proseguirà con le relazioni scientifiche. Della "Lezione dell'incendio sul Monte San Giorgio" parlerà il professor Giovanni Bovio già docente al Dipartimento DISAFA dell'Università di Torino. "L'evoluzione del bosco" è il titolo della relazione del dottor Pier Giorgio Terzuolo, responsabile dell'Area tecnica e Biodiversità dell'IPLA, l'istituto per le piante da legno e l'ambiente. Dei "Dieci anni di sviluppo del Parco" parleranno il dirigente della Città metropolitana

Gabriele Bovo e il funzionario Guido Bogo. Del tema "L'evoluzione del sistema AIB dal '99 a oggi" parlerà Sergio Pirone, ispettore generale dei volontari AIB del Piemonte. "Boschi e centri abitati: prevenzione e protezione" è il titolo della relazione annunciata dall'assessorato all'ambiente, ai parchi, alla montagna e alle foreste della Regione Piemonte, mentre Alberto Dotta, direttore del Consorzio Forestale Alta Val di Susa, tratterà il tema "Quale gestione delle aree boschive?".

ARTE E FOTOGRAFIA RACCONTANO L'INCUBO DEGLI INCENDI

Sabato 9 e domenica 10 febbraio dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30 al teatro "Il Mulino" si potrà visitare la mostra fotografica "Il Monte San Giorgio ieri e oggi", curata dal gruppo AIB di Piossasco e dal gruppo fotografico della Pro Loco. Sempre nel teatro sarà presente la mostra d'arte "Brucio anch'io", che a fine ottobre era stata allestita nella sede della Città metropolitana in corso Inghilterra 7 a Torino, ad un anno esatto dai devastanti incendi dell'autunno 2017 nel Pinerolese, in Valle di Susa e nel Canavese. L'ideazione e la realizzazione del progetto della mostra sono opera della naturalista Federica Caprioglio e del biologo Marco Demaria, entrambi disegnatori, che hanno coinvolto gli allievi del corso di disegno dell'illustratrice naturalista Cristina Girard, chiedendo loro di fermare in immagini plastiche e pittoriche gli istanti drammatici dell'emergenza incendi. Oltre ai dipinti e alle sculture, fotografie, filmati e pannelli illustrativi spiegano al

pubblico quale patrimonio è andato perduto nei giorni drammatici degli incendi del 2017, che incenerirono boschi e animali e misero a repentaglio la vita degli abitanti di alcune borgate e località montane.

I "BIMBI PROTETTORI DEL BOSCO" E LE COMMEMORAZIONI UFFICIALI

Il ventennale dell'incendio del Monte San Giorgio sarà certamente un'occasione di confronto tra esperti e amministratori, ma anche un evento ludico e didattico per i bambini, che, dalle 15 alle 17,30 al teatro "Il Mulino", potranno partecipare all'evento "Bimbi protettori del bosco", articolato nella sezioni

Piossasco, si ricorda la morte di un volontario Aib di Roletto

David Bertrand perito 10 anni fa nell'incendio del Monte San Giorgio

Esattamente dieci anni fa in un'area molto vasta, 229 ettari, durò più giorni, e per domarlo intervennero oltre 55 squadre di volontari Aib, 200 vigili del fuoco, mezzi antincendio e privati cittadini. A Piossasco fu il bilancio più pesante oltre alla devastazione del Monte San Giorgio, il rogo provocò la morte di un ragazzo di 23 anni, David Bertrand, volontario dell'Aib di Roletto, di cui una sorella è sempre pronta ad aiutare gli altri, fu assegnata la medaglia d'oro al valor civile e il comune di Piossasco ha voluto dedicare la Casa del Parco, alla Martiriana. Sabato 7 febbraio per ricordare e ricordare i fatti dell'epoca si terrà un convegno presso il Teatro del Mulino a Piossasco. Durerà l'intera giornata e vi parteciperanno anche il presidente della Provincia di Torino Antonio Satta e l'assessore ai Parchi Walter Gulliano, il Monte San Giorgio, sul quale l'attività vegetativa riprese dopo l'incendio e ora è ricco di più potenti naturali di intensità provinciale.

"Raccontiamo l'incendio del Monte San Giorgio attraverso le immagini" e "David: la sua storia, le sue passioni, il suo impegno", a cui farà seguito una dimostrazione dello spegnimento di un incendio da parte del gruppo AIB di Piossasco. La giornata di sabato 9 febbraio si concluderà con una Messa commemorativa nella chiesa dei Santi Apostoli. Domenica 10 febbraio un'altra Messa sarà celebrata alle 11 nella chiesa della Natività di Maria vergine a Roletto, mentre alle 12,30 è in programma la commemorazione di David Bertrand al cippo di via del Campetto a lui dedicato.

m.fa.





A 20 ANNI DALL'INCENDIO DEL PARCO MONTE SAN GIORGIO 1999-2019

**SABATO 9 FEBBRAIO E
DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019
PIOSSASCO**

**Commemorazione, convegno,
mostra fotografica, attività per bambini**

SABATO 9 FEBBRAIO

**Ore 9:30-12:30 Teatro Il Mulino
Convegno "Fuoco, uomini e bosco:
a vent'anni dal grande incendio"**

Saluti introduttivi delle Autorità

La lezione dell'incendio sul Monte San Giorgio

Prof. **G. Bovio** già Dipartimento DISAFA Università di Torino
L'evoluzione del bosco

Dott. **G.P. Terzuolo** Responsabile Area tecnica e Biodiversità
di IPLA S.p.A.

Dieci anni di sviluppo del Parco

Dott. **G. Bovo** Dirigente Città Metropolitana di Torino

Dott. **G. Bogo** Funzionario Città Metropolitana di Torino

Coffee break

L'evoluzione del sistema AIB dal '99 a oggi

S. Pirone Ispettore Generale AIB Piemonte

Boschi e centri abitati: prevenzione e protezione

Regione Piemonte

Quale gestione delle aree boschive?

Dott. **A. Dotta** Direttore Consorzio Forestale Alta Val di Susa

**Ore 15:00-17:30 Teatro Il Mulino
Bimbi protettori del bosco**

Raccontiamo l'incendio del Monte San Giorgio attraverso
le immagini

David: la sua storia, le sue passioni, il suo impegno

Dimostrazione dello spegnimento di un incendio da parte
dell'AIB di Piossasco

**Commemorazione David Bertrand
Volontario AIB medaglia d'oro
al valor civile**

SABATO 9 FEBBRAIO

Ore 18:00 – Chiesa SS. Apostoli – Piossasco
Messa commemorativa

DOMENICA 10 FEBBRAIO

Ore 11:00 Chiesa Natività di Maria vergine – Roletto
Messa commemorativa

Ore 12:30 Cippo via del Campetto – Piossasco

Commemorazione di David Bertrand presso il cippo a lui
dedicato

**SABATO 9 E DOMENICA 10 FEBBRAIO
TEATRO IL MULINO
Mostra Fotografica
"Il Monte San Giorgio ieri e oggi"**

Dall'incendio del '99 ad oggi a cura di AIB Piossasco e
Gruppo fotografico ProLoco Piossasco

Accompagnamento musicale a cura della Cooperativa La
Bottega scs

Anteprima della mostra

"Brucio anche io: quando il fuoco fa nascere l'arte"

Manifestazione organizzata da Comune di Piossasco e Squadra AIB
Piossasco in collaborazione con le associazioni del Tavolo del Parco:
Amici Monte San Giorgio, Ass. Corona Verde di San Vito,
Ass. Studio ArteNa, Cooperativa La Bottega scs
L'iniziativa si svolgerà presso il Centro culturale Il Mulino
Via Riva Po, 9 Piossasco (TO)
Per info: www.comune.piossasco.to.it; comune.piossasco@legalmail.it



Gemellaggi: un'opportunità per i Comuni dal programma Europa per i cittadini

Nell'ambito del programma europeo a finanziamento diretto "Europa per i cittadini", lo sportello Europe Direct della Città metropolitana organizza per martedì 29 gennaio un momento di approfondimento sull'azione "Gemellaggi tra città". L'evento vuole proporre un'occasione per analizzare più nel dettaglio il bando europeo che prevede diverse azioni a portata delle amministrazioni locali, tra cui appunto l'avvio di gemellaggi con altri comuni. A testimoniare la valenza fortemente positiva di questa opportunità sarà un caso di successo che arriva proprio dal territorio metropolitano: il gemellaggio "TAVACHA - 2Nation.2People.1Culture" tra il Comune di Tavagnasco e il comune francese di Charantonnay. La giornata informativa è rivolta nello specifico ai sindaci, agli amministratori locali e ai funzionari dei Comuni metropolitani, diretti beneficiari del programma e sarà ospitata dalla sede aulica di Città metropolitana, a Palazzo Cisterna. "Un'opportunità per i nostri Comuni - spiegano le consigliere delegate ai rapporti con il territorio Silvia Cossu e ai progetti europei



Anna Merlin - di mettere in campo progetti di gemellaggio con realtà a loro simili in altri Paesi europei: la Città metropolitana è a disposizione con la sua struttura tecnica per supportarli nella progettazione".

A partire dalle ore 14,30 di martedì 29 sarà possibile registrarsi in loco, per poi ascoltare la proficua esperienza del Comune di Tavagnasco, di cui parlerà il consigliere Moreno Nicoletta. Alle 16 Alba Garavet e Chiara Ambrogini di Europe Direct Torino entreranno più nello specifico del programma "Europa per i cittadini" nel suo complesso, con indicazioni pratiche su come scrivere un buon progetto di candidatura al bando. La partecipazione è gratuita fino ad esaurimento posti.

Camilla Grassi

Intitolato a Vito Scafidi il nuovo campo di calcio di Pianezza

Con una toccante cerimonia pubblica, è stato intitolato alla memoria di Vito Scafidi, il ragazzo morto dieci anni fa nel crollo di un controsoffitto del Liceo Darwin di Rivoli, il campo di calcio di via Ferrari a Pianezza. "È bello che sia stato dedicato alla

memoria di Vito un centro di aggregazione per i ragazzi che svolgono un'attività sportiva sana e di gruppo" ha detto la consigliera metropolitana con delega all'istruzione Barbara Azzarà, intervenuta alla cerimonia in rappresentanza dell'Ente.

c.gr.



GEMELLAGGI

Una opportunità per i Comuni dal programma

EUROPA PER I CITTADINI



Martedì 29 Gennaio 2019

H: 15 - 17.30

Sala Consiglieri

Sede Aulica della Città metropolitana di Torino

Via Maria Vittoria 12 - TORINO

La partecipazione è gratuita fino ad esaurimento posti

Iscrizioni on-line compilando il modulo all'indirizzo

<https://goo.gl/nakyVu>



Programma:

- 14.30 Registrazione partecipanti
- 15.00 Saluti istituzionali della Città metropolitana di Torino
Sivia COSSU *Consigliera delegata ai Rapporti con il territorio*
Anna MERLIN *Consigliera delegata ai Progetti europei ed internazionali*
Carla GATTI *Direttore Comunicazione, Rapporti con il territorio e i cittadini*
- 15.30 **UN CASO DI SUCCESSO DAL TERRITORIO**
IL GEMELLAGGIO "TAVACHA "2Nation.2People.1Culture"
Moreno NICOLETTA *Comune di Tavagnasco (TO)*
- 16.00 **IL PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI**
OBIETTIVI, PRIORITÀ PARTENARIATO
Come scrivere un buon progetto
Alba GARAVET e Chiara AMBROGINI *Europe Direct Torino*
- 17.00 **Q&A**



Che tipo di Europa vogliamo

Dialoghi transfrontalieri con i cittadini tra Italia e Francia

Il prossimo 1 febbraio 2019 si terrà a Bardonecchia nella sede del Palazzo delle Feste in piazza Valle Stretta 1, il secondo dei tre appuntamenti del progetto di Dialoghi transfrontalieri con i cittadini tra Italia e Francia promossi dalla Commissione Europea con la stretta collaborazione degli Europe Direct delle regioni a cavallo della frontiera (EDIC Torino, EDIC Valle d'Aosta, EDIC Vercelli, EDIC Lione, EDIC Valence, EDIC Cantal, EDIC Allier, EDIC Clermont Ferrand e EDIC Grenoble).

I Dialoghi con i cittadini rientrano in una più ampia programmazione voluta dalla Commissione Europea per promuovere in particolare sui territori transfrontalieri, un dialogo strutturato finalizzato alla condivisione di una sfera pubblica europea in vista delle elezioni europee del prossimo maggio.

All'interno del "Libro bianco sul futuro dell'Europa" pubblicato il 1° marzo 2017 e nel "Discorso sullo stato dell'Unione" del 13 settembre 2017, il presidente della Commissione, Jean Claude Juncker, ha sottolineato l'importanza del ruolo dei cittadini europei nella costruzione del futuro dell'Unione, individuando nel dialogo transfrontaliero tra cittadini lo strumento per ottemperare a questo scopo.

La frontiera oggi non è solo una linea di cesura ma anche una cerniera di collegamento e unione: se nei secoli passati è stata un luogo di confine e di limite, oggi grazie all'Unione Europea essa è un'opportunità di scambio, conoscenza e partecipazione.

I tre incontri previsti dai Dialoghi Transfrontalieri Italia - Francia (Chambery 1 ottobre 2018 - Bardonecchia 1 Febbraio 2019 e Grenoble 22 marzo 2019) vogliono essere un'opportunità per condividere idee e opinioni sulle questioni transnazionali e sulla direzione che l'Europa dovrà prendere a partire dalle prossime elezioni. Durante gli incontri 250 cittadini, sia italiani che francesi, si confronteranno su temi rilevanti per il futuro dell'Unione Europea, per una maggiore consapevolezza nella partecipazione al prossimo voto per eleggere il Parlamento Europeo.

Nel prossimo appuntamento si discuterà di migrazione e difesa, Eurozona, mobilità dei giovani, fondi di coesione e agricoltura, ricerca e mercato unico digitale, in un confronto sulle scelte che porteranno a guardare al futuro dell'Europa, in un momento in cui non si tratta solo di quanta Europa vogliamo, ma anche di che tipo di Europa vogliamo.

c.ga.

European Commission

Secondo Dialogo transfrontaliero con i Cittadini tra Italia e Francia

Che tipo di Europa vogliamo

Venerdì 1 Febbraio 2019
BARDONECCHIA (ITALY)

IT'S ABOUT THE
FUTURE OF EUROPE
Let's talk

#EUdialogues
#FuturoDEuropa

PER SAPERNE DI PIÙ: [HTTPS://WWW.VALE-INTERREG.NET/PROGETTO/](https://www.vale-interreg.net/progetto/)

Nell'Open Day il progetto "VALE" si presenta agli aspiranti pasticceri e gelatai

Lunedì 21 gennaio il Centro Italiano Opere Femminili Salesiane del Piemonte, la Città metropolitana di Torino, la scuola teorico-pratica Malva-Arnaldi di Bibiana e il Groupement d'Intérêt Public pour la Formation et l'Insertion Professionnelles di Nizza hanno proposto l'Open Day della terza edizione dei corsi di formazione di "VALE-Valore all'esperienza", un progetto transfrontaliero che coinvolge i territori di Torino e di Nizza, storicamente riconosciuti per la loro eccellenza nell'arte della pasticceria e gelateria.

L'evento si è svolto nella sede del Centro di formazione professionale "Virginia Agnelli" di via Paolo Sarpi 123 a Torino. A portare il saluto istituzionale della Città metropolitana è stato il Consigliere Dimitri De Vita, delegato allo sviluppo montano, alla pianificazione strategica, allo sviluppo economico, alle attività produttive, ai trasporti e alla formazione professionale. "Lo sviluppo di un territorio passa necessariamente attraverso le imprese che investono creando lavoro laddove si insediano. - ha sottolineato il Consigliere De Vita - Riconoscendo questo valore, per i giovani come voi che scelgono di impegnarsi in questo percorso, la Città metropolitana di Torino offre servizi di affiancamento nell'intento di accompagnare e promuovere la nascita di nuove imprese consapevoli e solide".

Come nelle due precedenti edizioni, l'intento del progetto VALE è quello di intercettare le prospettive di sviluppo e le esigenze del settore, proponendo ai partecipanti percorsi formativi transfrontalieri altamente professionalizzanti, uniti ad azioni di rinforzo dell'occupabilità e accompagnamento alla creazione di impresa. Gli Open Day sono un'occasione per avvicinare i giovani che possono essere interessati al percorso formativo. L'obiettivo di VALE è di formare professionisti dell'arte dolciaria capaci di valorizzare il territorio e di avviare e consolidare attività di im-

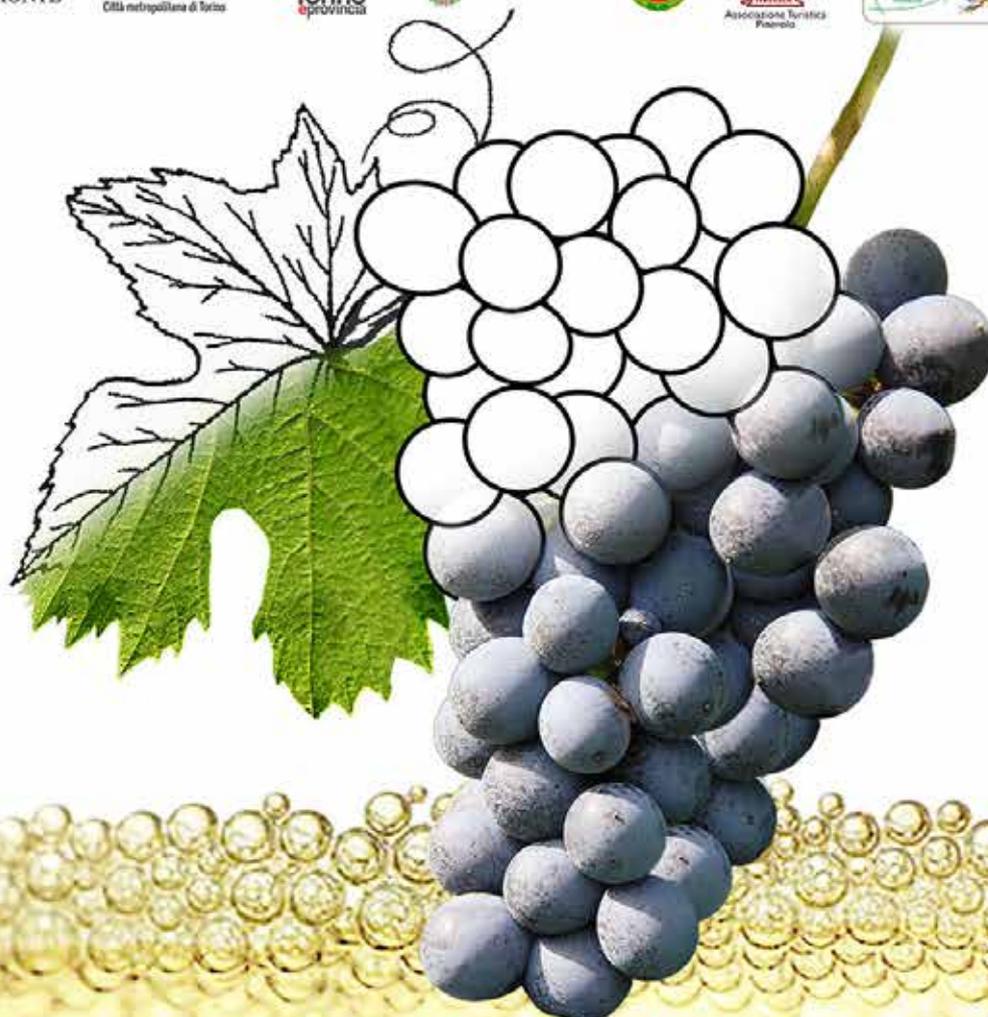


presa, utilizzando i prodotti agro-alimentari tipici locali e trasformandoli in prodotti artigianali di qualità. Il progetto prevede sei percorsi formativi destinati a novanta giovani e adulti, suddivisi tra il versante italiano e il versante francese. L'originalità di VALE risiede nella definizione di un profilo professionale transfrontaliero e nelle caratteristiche del percorso di formazione, che coniuga artigianalità e innovazione imprenditoriale, valorizza l'esperienza personale e prevede servizi specifici di supporto al lavoro e all'autoimprenditorialità.



La Città metropolitana di Torino partecipa al progetto mettendo a disposizione le proprie competenze nell'ambito dei servizi di accompagnamento alla creazione d'impresa. Dal 1994 infatti l'Ente di area vasta - Provincia di Torino fino al 2014, Città metropolitana dal 1° gennaio 2015 - gestisce iniziative legate all'accompagnamento e supporto alla creazione d'impresa e di promozione della cultura imprenditoriale, con il servizio "Mip - Mettersi In Proprio", che dal 2003 è operativo nell'ambito del POR FSE Regione Piemonte. Attualmente il servizio è finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

m.fa.



Da Noè alle... BOLLICINE

MOSTRA dal 16 febbraio al 24 marzo 2019

Inaugurazione sabato 16 ore 17,00



PINEROLO - Palazzo Vittone - Piazza Vittorio Veneto, 8
INGRESSO LIBERO

Orario apertura Museo: sabato 16,00 - 18,00 - domenica 10.30 - 12.00 e 15.30 - 18.00

Informazioni: tel. 0121.374505 (mattino) - 335.5922571

www.museoetnograficodelpinerolesse.it - www.comune.pinerolo.to.it - www.turismotorino.org

Al via un nuovo cammino lento e sostenibile per preservare il pianeta

Con il nuovo anno ripartono le attività dell'associazione di promozione sociale "Camminare Lentamente" di Villanova d'Asti, che la scorsa settimana ha presentato il calendario dell'iniziativa "Sentiero Verde 2019. La passione per il camminare". Il programma prevede ben 28 escursioni, di cui cinque nel territorio metropolitano, alcune inserite parallelamente nel calendario "Andar per sentieri 2019" promosso dall'Ente di gestione delle Aree Protette e dal Coordinamento delle associazioni per i sentieri della Collina Torinese. "Conoscere il tuo pianeta è un passo verso il proteggerlo", scriveva l'esploratore francese Jacques-Yves Cousteau: con questo spirito, l'associazione valorizza una concezione della vita in armonia con la natura, che promuove la lentezza come valore sociale e la sostenibilità come unica strada verso un futuro sano per il pianeta.

Le attività iniziano domenica 27 gennaio con la passeggiata "Aspettando la merla" a Cellarengo (Asti), e proseguiranno fino al 10 novembre. Il primo appuntamento sul territorio metropolitano è previsto per il 24 febbraio: l'escursione "In marcia con i Cacciatori delle Alpi" partirà alle 14,30 a Brozolo e durerà tutto il pomeriggio. Il programma completo, la descrizione dei percorsi e tutte le informazioni si possono trovare sul sito www.camminarelentamente.it.

Le escursioni del 2019 coinvolgeranno enti e associazioni di tutto il territorio piemontese, compresa la Città metropolitana di Torino che patrocina l'intero programma. Le escursioni proposte da "Camminare lentamente" da un lato stimolano la sensibilità naturalistica e ambientale dei partecipanti e dall'altro valorizzano il patrimonio storico, artistico e architettonico piemontese. Nell'anno dedicato proprio al turismo lento, la proposta dell'associazione si estende anche alle generazioni più giovani: dopo il successo dell'edizione 2018, che ha coinvolto oltre 650 partecipanti, si replica il progetto di sensibilizzazione "A piccoli passi", rivolto ai bimbi da 0 a 6 anni, con cinque passeggiate ed escursioni su misura per i più piccoli, previste nei dintorni di Chieri.

c.gr.



L'uomo e il cosmo

Una conferenza di Piero Galeotti a cura di Cromie

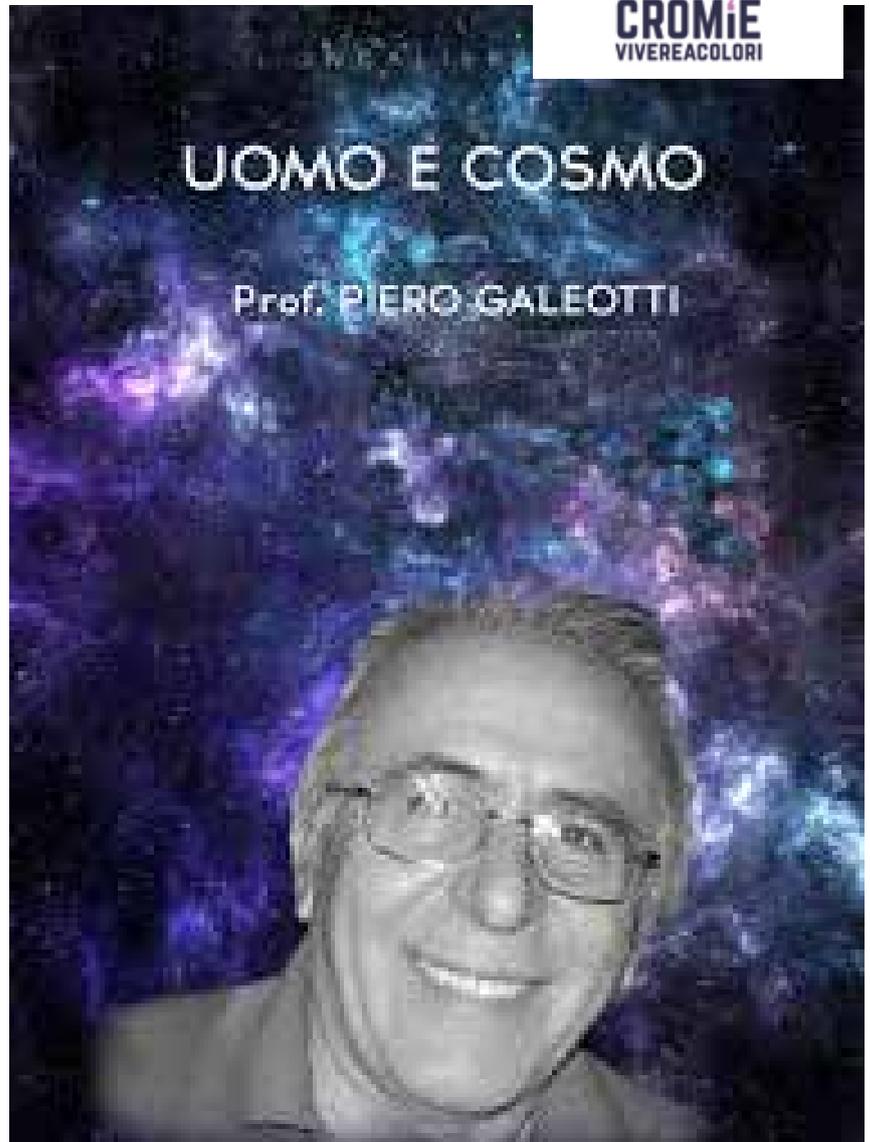


Anche il 2019 vede l'organizzazione di incontri culturali a Palazzo Cisterna, patrocinati dalla Città metropolitana di Torino, a cura di "Cromie vivere a colori", associazione no profit che ha come scopo quello di promuovere e divulgare attività culturali e ludiche. Si parte giovedì 31 gennaio alle ore 18,00 con la prima parte di un incontro dal titolo "L'uomo e il cosmo - Dal mondo chiuso agli universi infiniti" condotto dall'astrofisico e docente universitario Piero Galeotti.

"In principio era il Caos... la Voragine, un vuoto oscuro, un abisso cieco, notturno, sconfinato dove nulla può essere distinto..."

Con l'ausilio di diapositive, il professor Galeotti offre una visione a 360 gradi della storia delle scoperte sul cosmo, dall'antica Grecia fino ai nostri giorni, delineando le conoscenze e le credenze dell'uomo sulla volta celeste, a partire dalle varie teorie che si sono succedute nei secoli. La seconda parte dell'incontro ha luogo martedì 12 marzo alle 18,00 sempre a Palazzo Cisterna.

a.ra.



PIERO GALEOTTI

Professore di Fisica Sperimentale all'Università di Torino, svolge attività scientifica nel campo della fisica astroparticellare. E' famoso per le ricerche di astrofisica neutrinica effettuate nel laboratorio del Monte Bianco e in quello del Gran Sasso per studiare le fasi evolutive finali di stelle che possono esplodere come Supernove. Altre ricerche riguardano lo studio dei raggi cosmici di altissima energia dalla Stazione Spaziale Internazionale (ISS). E' autore di libri e pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali. Associato al CERN e Vice Presidente del Planetario di Torino. Ha partecipato e partecipa tuttora come relatore di conferenze e incontri in diversi Paesi del mondo. In riconoscimento della sua attività di ricerca, didattica e divulgativa l'Unione Astronomica Internazionale ha attribuito il suo nome al pianetino JR134 (20461) scoperto nel maggio 1999.

INGRESSO LIBERO SU PRENOTAZIONE AL 338/2539740.

Riprendono le conferenze degli Amici della Cultura a Palazzo Cisterna

Sarà Umberto D'Ottavio, deputato nella XVII Legislatura ed ex assessore all'Istruzione, Formazione professionale ed Edilizia scolastica della Provincia di Torino dal 2004 al 2013, il protagonista del primo appuntamento dell'anno a Palazzo dal Pozzo della Cisterna organizzato dagli Amici della Cultura. L'incontro, che si svolge lunedì 28 gennaio alle 17 in via Maria Vittoria 12 a Torino, è la presentazione del libro pubblicato da NEOS edizioni "L'inno di Mameli. Una storia lunga 170 anni per diventare ufficiale", un racconto del nostro inno nazionale e del percorso parlamentare fino all'ufficialità del 4 dicembre 2017.



L'autore, Umberto D'Ottavio, è il parlamentare che ha inoltrato e sostenuto la proposta di legge affinché l'inno potesse finalmente, dopo un lungo iter, diventare il simbolo ufficiale del nostro Paese. L'opera costituisce una testimonianza importantissima del percorso storico e politico dell'inno di Mameli, un testo che si rivolge a un ampio pubblico attraverso un linguaggio volutamente divulgativo nei capitoli storici e impreziosito da una raccolta di curiosità sugli inni nazionali degli altri Paesi.

Umberto D'Ottavio, deputato nella XVII Legislatura, è stato il promotore del riconoscimento del Canto degli Italiani come inno ufficiale della Repubblica diventato legge n. 181 del 4 dicembre 2017. Nato a Cerignola (FG) nel 1961, laureato in Scienze dell'Educazione, ha ricoperto molte cariche pubbliche sul territorio: per due mandati sindaco di Collegno (TO), dove vive con la sua famiglia; assessore all'Istruzione, Formazione professionale ed Edilizia scolastica dal 2004 al 2013 alla Provincia di Torino; presidente della Lega delle Autonomie del Piemonte dal 2000 al 2016. Nella XVII Legislatura è stato membro



della Commissione Istruzione e Cultura della Camera dei Deputati e della Commissione Bicamerale per la Semplificazione. Lavora presso l'ASL TO3 nella sede aulica della Certosa di Collegno come funzionario amministrativo. Collabora con il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione in qualità di cultore della materia in Storia dell'educazione presso l'Università di Torino.

a.ra.

CALENDARIO PROSSIMI INCONTRI A PALAZZO CISTERNA:

18 febbraio h. 17

L'Italia dei Narcopadrini

Interventi di Benedetto Lauretti e Paolo Palazzo

18 marzo h. 17

Il disseccamento rapido dell'ulivo: una calamità del settore agro-alimentare

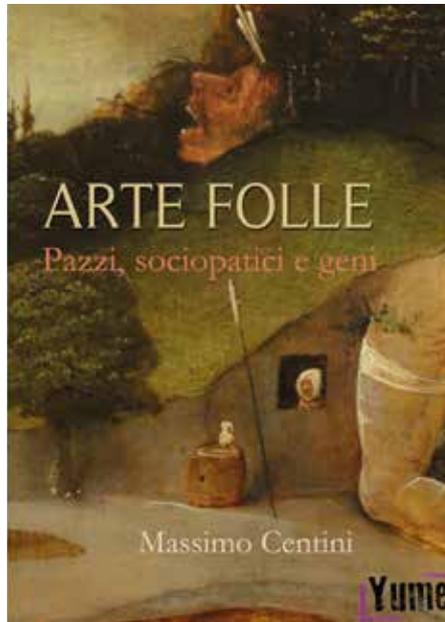
Intervento di Maurizio Conti

L'arte folle di Massimo Centini a Palazzo Cisterna

Giovedì 24 gennaio a Palazzo Cisterna, sede antica di Città metropolitana di Torino, si è tenuta la presentazione del nuovo libro di Massimo Centini "Arte folle: pazzi, sociopatici e geni" (Yume Edizioni). L'antropologo Centini partendo dal legame tra creatività e follia, noto fin dall'antica Grecia, ha elaborato un'analisi accurata del rapporto che lega la genialità dell'artista ai suoi, talvolta presunti, disturbi della psiche. Il tutto raccontato attraverso lo sguardo analitico dell'antropologo che esplora la tormentata vita di alcuni artisti, tra cui Vincent Van Gogh, Munch e Frida Kahlo che hanno vissuto un'esistenza tra follia e genialità.

Massimo Centini è nato a Torino nel 1955. Laureato in Antropologia culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della sua città. Autore di numerosi saggi su tematiche connesse alla sua specializzazione per case editrici nazionali, ha al suo attivo alcuni volumi tradotti in varie lingue. Ha scritto anche una serie di libri sul Piemonte, indagando figure e argomenti meno analizzati della storia e cultura subalpina.

a.ra.



La storia della danza raccontata da Beatrice Belluschi

Venerdì 1 febbraio a Palazzo Cisterna

La Sala Consiglieri di Palazzo dal Pozzo della Cisterna ospita, venerdì 1 febbraio alle 18,00, la presentazione del libro di Beatrice Belluschi "Piccola storia della Danza" pubblicato da Neos Edizioni, casa editrice con la meritoria missione di dare voce alle molteplici realtà culturali torinesi. La grande sala al piano nobile della sede aulica della Città metropolitana, con l'antico parquet e gli imponenti lampadari di cristallo di Boemia, si trasforma per l'occasione in palcoscenico per la presentazione di un'opera che ha l'intento di informare e suggestionare appassionati curiosi dell'arte coreutica e di costituire un prezioso arricchimento per gli allievi delle scuole di danza. Alla presentazione, oltre all'autrice, saranno presenti la ballerina e insegnante Loredana Furno e l'editore Silvia Ramasso. Anna Maria Prina, storica direttrice della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro della Scala di Milano, nella prefazione del libro, sottolinea l'ammirevole intenzione dell'autrice di istruire gli aspiranti ballerini che, purtroppo, molto spesso ignorano le origini della Danza e il suo sviluppo nei secoli. Beatrice Belluschi, direttrice e anima della scuola di danza classica e della compagnia "Il Balletto di Torino", per l'occasione, lascia momentaneamente le scarpe da punta in borsa e, in punta di penna, con grazia e competenza, racconta quando e dove è nata la Danza, perché i nomi dei passi sono in francese, chi sono stati i grandi maestri e i ballerini del passato, offrendo



ai lettori quelle informazioni di base, le più significative e rilevanti, proprie della grande Arte di Tersicore. Nelle pagine si trovano cenni di tutte le forme di danza meno strutturate che caratterizzano i primi XV secoli per poi approdare alla corte di Versailles dove prendono forma, per la prima volta, rappresentazioni più complesse in cui si combinano musica, danza, costumi ed effetti scenografici. Si passa poi a spiegare il processo di codificazione di movimenti e gesti di braccia e gambe che diventeranno progressivamente l'abc delle tecniche. Non mancano aneddoti e curiosità sui grandi protagonisti della danza partendo da Petipa per toccare Diaghilev, Nijinsky, Balanchine, Martha Graham, Margot Fonteyn, Michail Barishnikov, Carla Fracci, senza tralasciare i modernissimi Fred Astaire e Ginger Rogers.

Una pubblicazione che vuole essere un compendio indispensabile per tutti coloro che per lavoro o per passione si trovano ad aver a che fare con quest'arte, che è arte in movimento e dunque viva.

Beatrice Belluschi, ballerina, insegnante, coreografa. Inizia l'attività professionale nel Corpo di Ballo dell'Arena di Verona sotto la direzione di Giuseppe Carbone, danzando con Carla Fracci e George Jancu in 'Giselle' e 'Excelsior'.

Entra a far parte della Compagnia di Balletto del Teatro Regio di Torino, dove partecipa a tutte le produzioni teatrali con coreografi di fama internazionale (Joseph Russillo, Oscar Araiz, Janine Charrat, Robert North, Hans van Manen, ecc.) e ricoprendo ruoli da solista, tra gli altri, in 'Raymonda' accanto a Fernando Bujones e Noëlla Pontois e in 'Paquita' con Julio Bocca e Eleonora Cassano. Si diploma a pieni voti Maître de Ballet al Teatro alla Scala di Milano con la direzione di Robert De Warren, presentando una tesi su "Giselle e il Balletto Romantico". Fonda e dirige dal 1994 una scuola di danza accademica a indirizzo professionale (Il Balletto di Torino) e una Compagnia di Balletto che porta il suo nome, con la quale mette in scena le proprie coreografie prettamente in stile classico e neoclassico. Da affermata professionista della Danza, crede fermamente nel bisogno di divulgare l'Arte di Tersicore nei suoi aspetti non solo tecnici, ma anche teorici, storici e educativi.

a.r.a.

“Quattro donne si raccontano” in uno spettacolo a Luserna San Giovanni

Domenica 3 febbraio alle 17 nella sala Beckwith della Chiesa Valdese a Luserna San Giovanni l'associazione culturale Sèn Gian proporrà lo spettacolo “Quattro donne si raccontano”, il secondo dei tre appuntamenti di una rassegna teatrale organizzata per raccogliere fondi a sostegno di enti e istituzioni locali. Nel 2019 gli incassi derivanti dagli spettacoli contribuiranno a finanziare il gruppo di iniziativa sul Morbo Parkinson “I Tremolini”. “Quattro donne si raccontano” sarà proposto dalla compagnia “Teatro Variabile 5”, su di un testo scritto e interpretato da Fiammetta Gullo per la regia di Claudio Raimondo. Il monologo è tratto da interviste raccolte nel Pinerolese ed è ispirato in parte a fatti realmente accaduti. Le quattro donne che Fiammetta Gullo porta in scena sono un'eccentrica cinquantenne innamorata dell'amore, una pensionata esasperata dal marito, un'immigrata che cerca di coniugare identità e integrazione, una ventenne che guarda alla vita con ottimismo: donne “normali”, lontane dalla retorica che le vuole vittime o persone eccezionali. Ne scaturisce un mosaico vivace che ben rappresenta le tensioni che attraversano l'universo femminile contemporaneo.

La rassegna promossa dall'associazione Sèn Gian è patrocinata dalla Città metropolitana e si concluderà sabato 9 marzo alle 20,45 nella chiesa di San Giovanni Battista in strada

del Saret 4 a Luserna San Giovanni con il concerto “Ciak si suona!”, proposto dai giovani

della Power Flower Orchestra di Saluzzo.

m.f.a.

“Montagna per Tutti” il 2 e il 3 febbraio a Viù e a Rubiana

Nell'ambito del progetto “Montagna per Tutti”, patrocinato dalla Città metropolitana, il Comune di Viù organizza per sabato 2 febbraio una ciaspolata diurna di medio impegno per raggiungere la panoramica Costa Sourela. Il programma della giornata inizia alle 9 con il ritrovo all'agriturismo “La Comba” al Colle San Giovanni per la consegna dei pettorali, degli omaggi e delle ciaspole. L'escursione con gli accompagnatori del Soccorso Alpino parte alle 9.30. L'itinerario prevede un'ora e mezza di cammino in salita con 650 metri di dislivello ed è riservato a persone con un discreto allenamento. Il rientro al punto di partenza è previsto alle 12,30-13. Il pranzo è al sacco o nei ristoranti convenzionati su prenotazione. A partire dalle 14,30 e sino alle 17 è possibile visitare gratuitamente il Museo d'Arte Sacra di Viù, l'Ecomuseo del Colle del Lys, la Pinacoteca di Rubiana. Alle 21 al rifugio Colle del Lys è in programma il falò delle masche, con una serata musicale animata dal gruppo francoprovenzale “Blu l'Azard”. La partecipazione all'escursione costa 7 euro per gli adulti e 4 euro per i bambini nati dal 2009 in avanti accompagnati da almeno un adulto. Il noleggio delle ciaspole costa 3 euro.

Domenica 3 febbraio il Comune di Rubiana organizza invece una ciaspolata diurna adatta a tutti, con il ritrovo dei partecipanti alle 9 al rifugio Colle



del Lys per la registrazione e la consegna dei pettorali, degli omaggi e delle ciaspole. L'escursione parte alle 9,30 alla volta del rifugio San Vito, dura due ore e mezza e si svolge lungo un percorso che presenta un dislivello di 200 metri circa, adeguatamente battuto. Dopo il ristoro gratuito con bevande calde al rifugio San Vito e dopo il ritorno al punto di partenza è possibile pranzare o acquistare panini nei locali convenzionati.

La partecipazione all'escursione costa 7 euro per gli adulti e 4 euro per i bambini nati dal 2009 in avanti accompagnati da almeno un adulto. Il noleggio delle ciaspole costa 3 euro. Dalle 10,30 alle 15 nel piazzale superiore del Col del Lys i bambini possono partecipare a brevi escursioni su slitte trainate da cani Syberian Husky. L'attività è gratuita per i bambini che partecipano alle attività escursionistiche. Per gli altri il costo è 3 euro. Alle 15,30 al Colle del Lys è in programma l'estrazione dei premi tra i partecipanti agli eventi delle giornate del 2 e 3 febbraio. A tutti i partecipanti alle due giornate viene offerto uno zainetto con un gadget di partecipazione. L'iscrizione alle ciaspolate deve essere effettuata compilando l'apposito modulo ed effettuando il pagamento tramite bonifico bancario alle coordinate che vengono fornite in fase di registrazione entro giovedì 31 gennaio, oppure il giorno stesso della manifestazione con un sovrapprezzo di 2 euro.

m.fa.

I SUCCESSIVI EVENTI DI “MONTAGNA PER TUTTI”

- **sabato 9 e domenica 10 febbraio** Festa sulla Neve a Usseglio
- **sabato 16 febbraio** ciaspolata crepuscolare a Chialamberto
- **domenica 17 febbraio** ciaspolata diurna a Groscavallo
- **sabato 23 febbraio** ciaspolata crepuscolare ad Ala di Stura
- **domenica 3 marzo** Warrior Race a Rubiana
- **domenica 10 marzo** ciaspolata diurna a Balme

Ad Usseglio nel secondo weekend di febbraio torna la Festa sulla Neve

Appuntamento con sport, balli e passeggiate con le racchette

Dopo il grande successo di pubblico della scorsa edizione, ad Usseglio fervono i preparativi per la quindicesima Festa sulla Neve, il tradizionale appuntamento invernale adatto a tutta la famiglia, in programma sabato 9 e domenica 10 febbraio. La festa, inserita nel calendario di eventi "Montagna per tutti" e patrocinata dalla Città metropolitana, rappresenta il fiore all'occhiello del programma invernale di Usseglio e vanta un'ampia partecipazione, con addirittura 5000 presenze raggiunte nelle passate edizioni. Nel 2018 è stata la manifestazione su ciaspole con il più alto numero di partecipanti di tutto il Piemonte. Usseglio, il Comune più alto della Valle di Viù, è dotato di 15 km di piste e nella giornata di sabato 9 offrirà agli ospiti l'occasione per cimentarsi in numerose discipline: sci alpino, sci nordico, snowboard, bob, percorsi con le racchette e pattinaggio. Nel pomeriggio verranno organizzati giochi sulla neve per i bambini e alle 17,30 inizierà la coloratissima "Usoei children and family color run", una racchettata con gadget fluorescenti, animazione e musica.

La serata sarà invece dedicata alle lanterne volanti e ai balli franco-provenzali sulle note del gruppo folk Li Barmenk. Alle 23 è previsto il falò propiziatorio della "masca". Domenica mattina, alla presenza delle autorità regionali e metropolitane, si darà il via alla gara competitiva destinata ad atleti esperti in possesso del certificato di idoneità, valida anche come prova unica del Circuito Podistico Canavese UISP Atletica. Successivamente partirà la camminata con

ciaspole". Le iscrizioni alla gara competitiva e a quella non competitiva possono essere effettuate online, oppure da venerdì 8 febbraio direttamente ad Usseglio con una maggiorazione. Per saperne di più si può visitare il sito Internet www.festadellaneve.it. Per l'occasione, il museo civico alpino Arnaldo Tazzetti rimarrà aperto nel weekend. Domenica 10 sarà allestito anche un mercatino di prodotti tipici.

c.gr.



le racchette aperta a tutti, nella suggestiva cornice naturale ai piedi del monte Lera. Le premiazioni inizieranno alle 12,30 con la sezione agonistica, mentre alle 14,30 una grande cerimonia coinvolgerà tutti i partecipanti alla ciaspolata non competitiva e i vincitori della sottoscrizione a premi "Tenta la fortuna con le



Il Museo A come Ambiente ricerca collaboratori

Il Museo A come Ambiente - MACa di Torino, primo science center europeo interamente dedicato ai temi ambientali, ha aperto un bando per la ricerca di collaboratori da dedicare alle attività educative per le scuole e per il pubblico per l'anno 2019.

Una bella occasione per i giovani under 26 in possesso di conoscenze e competenze negli ambiti che da sempre caratterizzano l'offerta del MacA ovvero acqua, scarti, energia, alimentazione, trasporti, astronomia.

Tutti gli interessati in possesso dei requisiti richiesti hanno tempo fino alle 15 di giovedì 31 gennaio per presentare la propria candidatura. I candidati verranno contattati per un colloquio nella seconda metà del mese di febbraio 2019 qualora il curriculum vitae venga ritenuto idoneo per le attività in programma.

Per partecipare è necessario possedere, tra gli altri, i seguenti requisiti: età superiore ai 18 anni e inferiore ai 26; diploma di laurea triennale o rilasciato da Istituzioni di livello universitario



(da conseguire entro il 2019); cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione Europea; idoneità fisica per lo svolgimento dell'attività.

Tra le varie competenze, si richiedono la conoscenza della lingua italiana e una buona padronanza dell'inglese e/o del francese, ottime capacità comunicative e relazionali, capacità organizzative e di problem solving, predisposizione al contatto con il pubblico e al lavoro in team, disponibilità al lavoro su turni, anche nei giorni festivi e in orari serali.

Per candidarsi si può inviare il proprio curriculum vitae a: segreteria@acomeambiente.org, con oggetto "Call Pilot anno 2019", oppure compilare l'apposito form on line.

Tutte le informazioni relative al bando e i documenti necessari per presentare la propria candidatura sono disponibili sul sito ufficiale del Museo A come Ambiente - MACa di Torino.

Denise Di Gianni



PER MAGGIORI INFORMAZIONI [HTTP://WWW.ACOMEAMBIENTE.ORG/](http://www.acomeambiente.org/)



ORO BIANCO

La ricerca della bellezza
PORCELLANE DI VINOVO

CASTELLO DI VINOVO
Dal 16 Febbraio
al 28 Aprile 2019

ORGANIZZATO DA



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI

